



AMERICAN EXPRESS SERVICES EUROPE LIMITED

Sede per l'Italia con rappresentanza stabile – Roma Largo Caduti di El Alamein, 9

C.F./P.I. 05090991000

Iscritta nel Registro delle Imprese del Tribunale di Roma al N° 05090991000 (già N° 102/29)

Fondo di dotazione in Italia Euro 5.200.000,00

INFORMATIVA AL PUBBLICO

al 31 dicembre 2013

**in ottemperanza alla normativa sulla vigilanza prudenziale
degli intermediari finanziari iscritti all'elenco speciale ex**

art. 107 T.U.B.





INDICE

PREMESSA.....	4
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	7
INFORMATIVA QUANTITATIVA	10
RISCHIO DI CREDITO	10
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	15
INFORMATIVA QUANTITATIVA	17
TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	20
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	20
INFORMATIVA QUANTITATIVA	21



PREMessa

La Banca d'Italia ha introdotto, a seguito dell'emanazione della Circolare 216 del 5 agosto 1996 – 7º aggiornamento (in seguito Circolare 216/96), specifici obblighi di pubblicazione a carico degli Intermediari Finanziari iscritti nell'“Elenco Speciale” riferiti ad informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi stessi.

Il presente documento costituisce l'informativa per il 2013 che la rappresentanza stabile per l'Italia di American Express Services Europe Limited (di seguito denominata “**AESEL Italia**” o “**Succursale**”), succursale di un Istituto di Pagamento Comunitario autorizzato dal FCA (Financial Conduct Authority) nel Regno Unito, in qualità di Intermediario Finanziario iscritto nell'elenco speciale ex art. 107 del T.U.B., fornisce al pubblico in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare 216/96¹.

I presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni si inseriscono nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni adottato e mantenuto nel tempo da parte di AESEL Italia.

Le informazioni, pubblicate in ottemperanza alla suddetta disciplina, sono di natura qualitativa e quantitativa e seguono la suddivisione in sette quadri sinottici (“tavole”) definiti dalla Circolare n. 216/96, ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa.

In particolare, AESEL Italia, all'interno del presente documento e in considerazione di alcuni fattori critici quali il proprio business caratteristico nonché la propria esposizione alle varie tipologie di rischio così come disciplinate dall'Autorità di Vigilanza, rende note le informazioni contenute nelle seguenti tavole:

¹ Le disposizioni regolamentari per gli Intermediari Finanziari relativamente agli obblighi di “Informativa al Pubblico” sono disciplinate all'interno della sezione XII del 7º aggiornamento alla Circolare stessa.



- **Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale.** La tavola contiene la descrizione del metodo adottato da AESEL Italia per la valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale rispetto al Capitale a Rischio (Capitale Interno²) richiesto a fronte delle diverse tipologie di rischio a cui la Succursale stessa risulta essere esposta;
- **Tavola 2: Rischio di credito: informazioni generali.** La tavola contiene specifiche informazioni relativamente alle diverse esposizioni creditizie;
- **Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato.** La tavola contiene informazioni sulla natura, misurazione e gestione di tale tipologia di rischio;

Come previsto dalla normativa di riferimento, AESEL Italia non pubblica, invece, le seguenti tavole in quanto non direttamente applicabili (e pertanto prive di informazioni) in considerazione del caratteristico business svolto:

- **Tavola 3: Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato.** La tavola non è pubblicata, poiché il metodo utilizzato da AESEL Italia per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è lo "standardizzato semplificato", il quale non richiede la valutazione del merito creditizio da parte di agenzie esterne di rating;
- **Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio.** La tavola non è pubblicata in quanto AESEL Italia non utilizza tecniche di attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation - CRM*) ai fini della misurazione del rispettivo requisito patrimoniale;
- **Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione.** La tavola non è pubblicata in quanto nel corso del 2013 non sono state poste in essere operazioni di cartolarizzazione da parte di AESEL Italia.
- **Tavola 7: Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato.** La tavola contiene informazioni

² Sulla base di quanto previsto dalla Circolare 216/96 per Capitale Interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che l'intermediario finanziario ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.



relativamente ad esposizioni in strumenti di capitale che AESEL Italia detiene e che sono contabilizzate come "Partecipazioni".

Il presente documento, rappresenta l'informativa al pubblico di AESEL Italia prodotto sulla base delle informazioni contabili/prudenziali derivanti dalle segnalazioni di vigilanza effettuate in data 25 Marzo 2014 e riferite al 31 dicembre 2013.

Si fa presente che AESEL Italia in qualità di Succursale determina la propria situazione patrimoniale ed economica definitiva solo al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi (entro il 30 Settembre dell'anno successivo a quello fiscale di riferimento) e pertanto i valori contabili/prudenziali riportati nel presente documento devono essere intesi come valori provvisori.

Sulla base di quanto sopra esposto e al fine di fornire una completa informativa al pubblico, il presente documento sarà prontamente aggiornato e reso disponibile in seguito alla determinazione della situazione patrimoniale ed economica definitiva di AESEL Italia.



TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

AESEL Italia si è dotata di una normativa interna (policy, procedure, regolamenti, etc.) e di una struttura organizzativa adeguata al fine di essere conforme alla normativa di riferimento in merito alle tematiche relative all’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo dei rischi stessi.

AESEL Italia, in coerenza con il criterio di proporzionalità previsto per gli Intermediari che appartengono alla "Classe 3" (Intermediari Finanziari con attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro), ha deciso di adottare, per la determinazione del capitale interno a fronte dei rischi cosiddetti rilevanti e considerati all’interno del proprio processo di adeguatezza patrimoniale (Processo ICAAP), la seguente impostazione generale per quanto riguarda le diverse metodologie di misurazione/valutazione. In particolare:

- Per i rischi di primo pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato e rischio operativo) i sistemi di misurazione già utilizzati per la determinazione del requisito patrimoniale in ottica di primo pilastro;
- Per tutti gli altri rischi, una modalità di misurazione/valutazione basata su quanto indicato dalle rispettive Istruzioni di Vigilanza.

In particolare, per il rischio di credito AESEL Italia utilizza il “metodo standardizzato semplificato” mentre per il rischio operativo il “metodo base” (BIA – Basic Indicator Approach).

Considerando il proprio business caratteristico AESEL Italia non risulta essere esposta ai rischi di mercato e pertanto tale tipologia di rischio non concorre alla determinazione del Capitale Interno Complessivo³.

In relazione agli altri rischi quantificabili che per la Succursale sono rappresentati dal solo rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato, AESEL Italia adotta la “metodologia semplificata” proposta dall’Autorità di Vigilanza basata sulla determinazione

³ Sulla base di quanto previsto dalla Circolare 216/96 per Capitale Interno Complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dall’Istituzione Finanziaria, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.



di uno specifico indicatore di rischiosità. Tale tipologia di rischio è oggetto di misurazione e monitoraggio periodico da parte della Succursale e l'assorbimento del Capitale Interno che ne deriva viene considerato all'interno del processo di adeguatezza patrimoniale.

Per quanto attiene il rischio di liquidità, AESEL Italia ha assegnato una rilevanza bassa a tale rischio, sulla base dell'attuale struttura del processo di finanziamento societario svolto a livello consolidato e della gestione centralizzata dei flussi di Tesoreria in capo ad American Express Services Europe Limited. Il processo di gestione di tale rischio, in linea con quanto riportato, è pertanto accentratato a livello europeo.

Infine, per il rischio strategico e di reputazione AESEL Italia ha effettuato una valutazione qualitativa che prevede delle specifiche analisi degli eventi potenziali di rischio.

Per quanto riguarda le altre tipologie di rischio così come definite dalle Istruzioni di Vigilanza (Concentrazione, Residuo e derivante da Cartolarizzazione) a seguito dell'attività di “*assessment*” periodicamente svolta dalla Succursale emerge che AESEL Italia non risulta essere esposta a tali tipologie di rischio e pertanto le stesse non sono considerate nel processo interno di adeguatezza patrimoniale.

Sulla base delle diverse metodologie di misurazione adottate, AESEL Italia considera all'interno del proprio processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale anche:

- “Ipotesi di stress” associate ai singoli fattori di rischio;
- Elementi (patrimoniali/finanziari/di business) di carattere prospettico che possano generare impatti significativi sul profilo di rischio della Succursale stessa.

Sulla base di quanto sopra descritto e in linea con quanto previsto dalla Circolare 216/96, AESEL Italia effettua specifiche “prove di stress”⁴ finalizzate ad una migliore valutazione della propria esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e, qualora necessario, dell'adeguatezza della propria dotazione patrimoniale.

⁴ Sulla base di quanto previsto dalla Circolare 216/96, per prove di stress si intendono “le tecniche quantitative e qualitative con le quali gli intermediari valutano la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi degli intermediari di eventi specifici (analisi di sensibilità)”.



Gli “stress test” sono condotti tenendo in considerazione la natura dei fattori di rischio rilevanti per AESEL Italia, le dimensioni e la complessità operativa della Società stessa.

AESEL Italia considera, ai fini delle prove di “*stress testing*”, solo i rischi misurabili.

Per quanto attiene le tecniche di conduzione dello stress test sono implementate analisi di sensibilità (c.d. *sensitivity analysis*) relative alle seguenti tipologie di rischi, ossia:

- Rischio di credito;
- Rischio operativo.

Il rischio di tasso non è sottoposto allo stress test poiché le modalità di determinazione degli indici di rischiosità per tale rischio rappresentano di per se già uno scenario di stress del tasso di interesse (+/- 200 basis point).

Per quanto riguarda la determinazione del Capitale Interno Complessivo, AESEL Italia anche in considerazione del concetto di proporzionalità introdotto dalle Istruzioni di Vigilanza utilizza l’approccio basato sulla logica del “*building block*⁵”.

Infine per quanto riguarda la dotazione patrimoniale a copertura del Capitale Interno Complessivo generato dal profilo di rischiosità della Succursale, AESEL Italia non prevede di includere elementi patrimoniali non computabili rispetto a quelli già previsti e disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza per quanto riguarda il Patrimonio di Vigilanza.

Tale decisione in ottica prudenziale fa coincidere il Capitale Complessivo⁶ con il Patrimonio di Vigilanza.

AESEL Italia, in coerenza con il framework metodologico definito, esegue un’attività di stress test anche per quanto riguarda l’aggregato rappresentato del Patrimonio di Vigilanza (Capitale Complessivo) attraverso analisi sulla componente computabile rappresentata dall’”Utile (perdita) d’esercizio”.

⁵ Sulla base di quanto previsto dalla Circolare 216/96, l’utilizzo dell’approccio “*building block*” prevede che il requisito patrimoniale complessivo si determini come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio.

⁶ La Circolare 216/96 7° aggiornamento, definisce il “capitale complessivo” come gli elementi patrimoniali che l’intermediario ritiene possano essere utilizzati a copertura del “capitale interno complessivo”.



INFORMATIVA QUANTITATIVA

Rischio di credito

Sulla base di quanto previsto dalla Circolare 216/96 "il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria".

AESEL Italia mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito definito dalla Circolare 216/96, un ammontare del Patrimonio di Vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio, sulla base dei fattori di ponderazione definiti per classi di attività, in quanto l'attività di intermediazione svolta dalla società non è diretta alla raccolta del risparmio tra il pubblico.

Il valore delle esposizioni ponderate per il rischio è determinato secondo il metodo standardizzato semplificato, il quale non prevede l'utilizzo dei giudizi delle agenzie di rating e che comporta:

- La suddivisione delle esposizioni in diverse classi a seconda della natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche e di modalità di svolgimento del rapporto;
- L'applicazione di coefficienti di ponderazione diversificati per ciascuna classe, come riportati dalla Circ. 216/96 – 7° agg. (Capitolo V – Sezione III).

La tabella 1 fornisce evidenza del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito che al 31.12.2013 è pari ad € 23.846.999.



Tabella 1: Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (*dati in euro*)

Portafoglio Regolamentare	Capitale Regolamentare al 31 Dicembre 2013
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati	8.161.737
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	108.852
Esposizioni al dettaglio retail	12.603.289
Esposizioni scadute	0
Altre Esposizioni	2.973.121
Total Requisito Patrimoniale a frone del rischio di credito	23.846.999,22



Rischio operativo

Il rischio operativo, in accordo con quanto definito dalla Circolare 216/96, “esprime il rischio di perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione comprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione”.

AESEL Italia utilizza il metodo Base (*BIA – Basic Indicator Approach*) per il calcolo dell’assorbimento patrimoniale del rischio operativo.

Il requisito patrimoniale è quindi calcolato applicando un coefficiente regolamentare, pari al 15%, ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nella media triennale del margine di intermediazione della Succursale (tabella 2).

Tabella 2: Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo (*dati in euro*)

Anno	Margine di Intermediazione	Media margine di intermediazione	Fattore di ponderazione (BIA Approach)	Requisito patrimoniale al 31/12/2013
2011	158.869.896	158.202.108	15%	23.730.316
2012	160.715.345			
2013	155.021.082			

Ammontare del Patrimonio di Vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l’attività degli Intermediari Finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell’Autorità di vigilanza. Le Istruzioni di Vigilanza dettano le modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza, i criteri e i limiti di computo delle voci che lo compongono. Specifiche disposizioni (cosiddetti “filtri prudenziali”) hanno l’obiettivo di salvaguardare la qualità del Patrimonio di Vigilanza e di ridurne la potenziale volatilità connessa all’adozione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS/IAS.



Di seguito si riporta il dettaglio (tabella 3) dell'ammontare del Patrimonio di Vigilanza, come prescritto dalla normativa vigente, comprendente:

- Patrimonio di Base;
- Patrimonio Supplementare;
- Patrimonio di Vigilanza Complessivo.

Tabella 3: Patrimonio di Vigilanza AESEL Italia al 31.12.2013 (*dati in euro*)

Descrizione Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2013	
Totale Patrimonio di base	73.736.638
Totale Patrimonio Supplementare	-
Patrimonio di Vigilanza Complessivo	73.736.638

Nella tabella successiva vengono riportati i valori dei singoli requisiti patrimoniali per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e rischio operativo), il valore del Patrimonio di Vigilanza complessivo e il valore dei principali coefficienti prudenziali (*Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio*).

Tabella 4: Adeguatezza Patrimoniale Regolamentare al 31 dicembre 2013 (*dati in euro*)

Descrizione Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2013	
Totale Patrimonio di base	73.736.638
Totale Patrimonio Supplementare	-
Patrimonio di Vigilanza Complessivo	73.736.638

Tipologia di rischio	Totale
<i>RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE</i> -Metodo standardizzato semplificato	23.846.999
<i>Rischio Operativo (BIA)</i> -Metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach)	23.730.316
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	47.577.315
PATRIMONIO DI VIGILANZA	73.736.638
ECCEDENZA DI PATRIMONIO	26.159.323
TIER 1 CAPITAL RATIO	9,3%
TOTAL CAPITAL RATIO	9,3%



Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio)

Il *Tier 1 Capital Ratio* è pari al 9,3%. Tale valore coincide anche con il *Total Capital Ratio* in quanto per AESEL Italia il Patrimonio di Vigilanza è costituito per intero dal solo Patrimonio di Base.

Ammontare del Patrimonio di Vigilanza di 3° livello

AESEL Italia non detiene elementi patrimoniali rientranti nel Patrimonio di terzo livello. Non sono presenti né passività subordinate di secondo livello non computabili nel Patrimonio supplementare, né passività subordinate di terzo livello.



TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sulla base della struttura e delle caratteristiche del proprio business, AESEL Italia considera all'interno del perimetro regolamentare rappresentato dai "crediti deteriorati" le esposizioni "in sofferenza", "in incaglio" e "ristrutturate".

Pertanto, AESEL Italia non rileva all'interno del proprio perimetro la componente regolamentare rappresentata dalle "esposizioni scadute".

Le definizioni di esposizioni "in sofferenza", "in incaglio" e "ristrutturate" utilizzate ai fini contabili coincidono con quelle riportate nelle Istruzioni di Vigilanza.

In base alla Circolare 217/96 – 9° aggiornamento si intendono:

- Per esposizioni in "sofferenza": tutte le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.
- Per esposizioni in "incaglio": tutte le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.
- Per esposizioni "ristrutturate": le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali un Intermediario (o un pool di Intermediari), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni similari). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.



Le diverse tipologie di esposizione (sia “*in bonis*” che “*deteriorate*”) sono inserite e debitamente considerate all’interno del processo di gestione e monitoraggio del rischio di credito implementato da AESEL Italia.

Tale processo di gestione e monitoraggio del rischio si basa prevalentemente sul controllo dei pagamenti mensili dei saldi degli estratti conto. La quasi totalità dei clienti regola il saldo mensile della carta tramite rimessa diretta in conto corrente. Il mancato pagamento di un estratto conto determina l’immediata attivazione del processo di recupero.

Questo processo si sostanzia in un complesso strutturato di attività e in un insieme di procedure operative che prevedono un’azione immediata e diretta di sollecito verso i clienti (“*card members*”) e che possono determinare l’attivazione di attività di recupero attraverso l’ausilio di Società Esterne specializzate.

I crediti sono iscritti inizialmente al “*fair value*” e, a ciascuna data di chiusura contabile, sono sottoposti ad “*impairment test*”, se ricorrono sintomi di deterioramento della solvibilità dei debitori; inoltre, laddove presentino tempi di incasso differiti nel tempo, vengono valutati sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi.

Le rettifiche da apportare ai valori di bilancio riferite al portafoglio “*loans and receivables*” vengono effettuate attraverso una valutazione collettiva e sulla base delle linee guida definite all’interno del perimetro di American Express.

La valutazione avviene per categorie di credito omogenee, l’ammontare delle rettifiche di valore da effettuare è stimata tenendo conto sia di indicatori di tipo statistico voltati a determinare l’eventuale peggioramento dello stato dei pagamenti dei *card member* (esempio: media dei tassi di *write off*, media dei tassi di default e di recupero registrati in un adeguato arco temporale), sia di dati osservabili che indicano una diminuzione misurabile dei flussi di cassa del gruppo di attività finanziarie quali ad esempio l’andamento generale del settore creditizio, gli indicatori macroeconomici, il tasso di ingresso all’interno del portafoglio “crediti scaduti” (“*delinquency rate*”), il tasso di migrazione all’interno del portafoglio “crediti scaduti” (“*roll rate*”).



Il processo sopra descritto si traduce in una riduzione del valore contabile del credito che viene conseguentemente diminuito del valore delle rettifiche determinate.

Tali rettifiche sono contabilizzate nel conto economico.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Distribuzione per settore economico e tipologia di controparte

Qui di seguito (tabelle 5, 6) vengono riportate, per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni, le principali tipologie di esposizione creditizie di AESEL Italia al 31.12.2013, indicando l'ammontare delle esposizioni deteriorate, le rettifiche di valore complessive e le rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.

Tabella 5: Distribuzione delle esposizioni verso Intermediari vigilati (*dati in euro*)

Tipologia di esposizione \ Controparte	Intermediari Vigilati			
	Esposizione linda	Rettifiche di valore di portafoglio	Rettifiche di valore analitiche	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
Sofferenze	-	-	-	-
Incagli	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
Esposizioni scadute	-	-	-	-
Esposizioni in bonis	680.144.745	-	-	680.144.745
TOTALE A	680.144.745	-	-	680.144.745
A. Esposizione fuori bilancio				
Sofferenze	-	-	-	-
Incagli	-	-	-	-
Altre attività deteriorate	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-
TOTALE A + B	680.144.745	-	-	680.144.745



Tabella 6: Distribuzione delle esposizioni al dettaglio - retail (*dati in euro*)

Tipologia di esposizione \ Controparte	Al dettaglio - Retail			
	Esposizione linda	Rettifiche di valore di portafoglio	Rettifiche di valore analitiche	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
Sofferenze	(*) 69.434.527	-	(*) 69.434.527	-
Incagli	(*) 2.828.236	-	(*) 2.828.236	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
Esposizioni scadute	-	-	-	-
Esposizioni in bonis	90.533.424	37.763.085	-	52.770.339
TOTALE A	162.796.187	37.763.085	72.262.764	52.770.339
B. Esposizione fuori bilancio				
Sofferenze	-	-	-	-
Incagli	-	-	-	-
Altre attività deteriorate	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-
TOTALE A + B	162.796.187	37.763.085	72.262.764	52.770.339

(*) Si evidenzia, ai fini della correttezza della analisi, che i dati riportati in merito alle "sofferenze" e agli "incagli" sono di natura puramente statistica e si riferiscono:

- Per quanto riguarda le posizioni in "sofferenza" alle posizioni scadute da più di 90 giorni o alla chiusura con saldo "a debito" delle carte, intercorsi in un arco temporale pluriennale;
- Per quanto riguarda le posizioni in "incaglio" alle esposizioni scadute rientranti all'interno dell'intervallo temporale 30 – 89 giorni.

Pertanto tali dati non sono immediatamente raffrontabile con le posizioni "in bonis" avendo natura temporale e statistica diversa.



Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio

Nella successiva tabella 7 si dà evidenza della vita residuale dell'intero portafoglio di AESEL Italia.

Tabella 7: Vita residua contrattuale dell'intero portafoglio (*dati in euro*)

Portafogli/Vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	11.026.175	-	-	-	-	-	-	-	11.026.175
Crediti verso enti finanziari	670.932.767	-	-	-	-	-	-	-	670.932.767
Crediti verso clientela - Credito al Consumo	-	167.073.032	-	-	-	-	-	-	167.073.032
Crediti verso clientela - Carte di Credito	608.030.857	-	-	-	-	-	-	-	608.030.857
Altre attività	31.709.105	27.553.696	-	-	99.186.745	-	-	21.339.475	179.789.021
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.321.698.904	194.626.728	-	-	99.186.745	-	-	21.339.475	1.636.851.852



TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO⁷

INFORMATIVA QUALITATIVA

Coerentemente con la definizione fornita dalla Banca d'Italia, AESEL Italia definisce il rischio di tasso di interesse come il rischio di variazione di valore del Patrimonio della Succursale in conseguenza a variazioni dei tassi di interesse di mercato. Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Succursale. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del Patrimonio Netto.

Tale rischio appositamente identificato da AESEL Italia e considerato all'interno del processo di adeguatezza patrimoniale, viene misurato e monitorato complessivamente attraverso l'applicazione della "metodologia semplificata" prevista e disciplinata all'interno delle Disposizioni di Vigilanza (Banca d'Italia Circolare 216/96 – 7° aggiornamento). La metodologia proposta da Banca d'Italia prevede l'esecuzione di specifiche analisi di sensibilità degli oneri finanziari alle oscillazioni della curva dei tassi per shock paralleli di +/- 200 basis points.

In particolare, la Funzione interna alla Succursale deputata a tale attività di monitoraggio provvede periodicamente, sulla base della metodologia di misurazione adottata, a determinare il cosiddetto "indice di rischiosità". Tale indice rappresenta, insieme al corrispettivo assorbimento di Capitale a Rischio generato dal rischio di tasso di interesse, oggetto di specifico monitoraggio da parte di AESEL Italia.

Tuttavia sulla base delle informazioni al 31 dicembre 2013 si evince che tale assorbimento risulta essere del tutto residuale in quanto presenta un ammontare pari a € 1.328.774.

⁷ La Circ. 261/96 Banca d'Italia 7° aggiornamento definisce il "portafoglio immobilizzato" come "il complesso delle posizioni non contabilizzate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza", dove con "portafoglio di negoziazione di vigilanza" si intendono "le posizioni detenute a fini di negoziazione, intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse."



Alla medesima scadenza (31/12/2013) l'indice di rischiosità si attesta intorno al 1,8%, valore ben al di sotto della soglia di attenzione indicata dall'Autorità di Vigilanza (20%).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nella tabella 8, di seguito riportata, vengono evidenziate le esposizioni in Euro (in quanto AESEL Italia non presenta esposizioni in valuta estera) suddivise per le specifiche fasce temporali previste dalla normativa di riferimento.

Sulla base di tale scomposizione, viene applicata la metodologia di "misurazione semplificata" proposta da Banca d'Italia che porta alla definizione del Capitale a Rischio a fronte del rischio di tasso di interesse.

Nella tabella 9, il Capitale a Rischio così definito viene rapportato al Patrimonio di Vigilanza al fine di determinare il suddetto "indice di rischiosità".

Tabella 8: Esposizioni in Euro, suddivise per le specifiche fasce temporali (*dati in euro*)

Fascia temporale	Fattore di ponderazione	Attività	Passività	Posizione netta per fascia	Posizione netta ponderata
A vista e revoca	0,00%	1.343.038.379	1.444.957.604	-101.919.225	0
fino a un mese	0,08%	-	-	-	-
da 1 mese a 3 mesi	0,32%	194.626.728	47.950.579	146.676.149	469.364
da 3 mesi a 6 mesi	0,72%	-	-	-	-
da 6 mesi a 1 anno	1,43%	-	-	-	-
da 1 anno a 2 anni	2,77%	-	-	-	-
da 2 anni a 3 anni	4,49%	99.186.745	51.326.100	47.860.645	2.148.943
da 3 anni a 4 anni	6,14%	-	-	-	-
da 4 anni a 5 anni	7,71%	-	-	-	-
da 5 anni a 7 anni	10,15%	-	-	-	-
da 7 anni a 10 anni	13,26%	-	-	-	-
da 10 anni a 15 anni	17,84%	-	-	-	-
da 15 anni a 20 anni	22,43%	-	5.749.142	-5.749.142	-1.289.533
oltre i 20 anni	26,03%	-	-	-	-
Totale		1.636.851.852	1.549.983.425	86.868.427	1.328.774



Tabella 9: Capitale a Rischio a fronte del rischio di tasso e indice di rischiosità (*dati in euro*)

Esposizioni in valuta Euro	1.328.774
Esposizioni in valute non rilevanti	0
Totale variazione valore economico	1.328.774
Patrimonio di Vigilanza	73.736.638
Indice di rischiosità	1,80%